

Le ragioni di un convegno

Questo volume raccoglie gli Atti del Convegno Internazionale sul *lapis specularis* tenutosi a Faenza il 26 e 27 settembre 2013.

Credo che sia necessario spiegare come si è arrivati, per la prima volta in Europa, a realizzare un convegno su di un tema che non è certo tra i più conosciuti nel campo archeologico. Il tutto prende avvio un po' di tempo addietro da due rinvenimenti apparentemente (così sembrava almeno all'inizio) non collegati tra loro e avvenuti del tutto casualmente: la scoperta di quella che si riteneva una grotta e il rinvenimento di un piccolo edificio rustico nelle vicinanze del rifugio di Ca' Carnè a Brisighella, avvenuti rispettivamente nel 2000 e nel 2005. Queste due scoperte, con tutti gli interrogativi che si portavano dietro, hanno viaggiato parallelamente per un certo tempo finché è scoccata una scintilla accesa anche grazie alla disponibilità e all'amicizia di un gruppo di archeologi spagnoli, tra cui voglio ricordare Maria José Bernárdez Gómez e Juan Carlos Guisado di Monti; è stato l'incontro con loro, con la loro lunga esperienza nel campo dello studio del *lapis specularis*, la visita alle cave spagnole e in particolare alla Mora Encantada, che ha permesso di affermare con sicurezza che la Grotta della Lucerna era in realtà una cava di *lapis specularis*, la prima finora identificata in Italia, e che l'edificio del Carnè trovava ragione della sua esistenza proprio nell'attività di estrazione di questo minerale. Il tema trattato si presta forse più di altri, per la sua stessa natura, ad essere indagato sotto differenti aspetti quali quello archeologico, chimico-fisico, mineralogico, speleologico, naturalistico ed altro; di qui la necessità, non solo la convenienza, di lavorare in gruppo multidisciplinare, idea che ha preso forma in questo Convegno.

A questo è stata affiancata una mostra, dapprima ospitata presso il Centro Visite di Zattaglia (RA) e poi spostata al Palazzo Baronale

di Borgo Tossignano (BO), che è destinata a diventare tra breve anche uno dei nuclei del costituendo Museo dell'Uomo sulla Vena del Gesso a Brisighella (RA). Com'è auspicabile, a queste iniziative è poi seguita la pubblicazione degli Atti che si presenta.

Vorrei ringraziare sentitamente chi in diversi modi e con differenti funzioni ha aiutato questo progetto a svilupparsi: il Gruppo GAM Mezzano-Ravenna che ha individuato la cava e l'ha segnalata, i volontari che per primi hanno realizzato i sondaggi all'edificio romano di Ca' Carnè, Laura Mazzini, Carla Ronchetti, Roberto Deriu, Elisa Brighi, Fabio Mariannini, Cristiano Talenti; un particolare ringraziamento a Ivano Fabbri – guardiaparco del rifugio Ca' Carnè – e tutta la sua famiglia, Artica compresa, per il supporto logistico e l'entusiasmo con cui ci ha sempre sostenuto in tutte le nostre iniziative.

Abbiamo trovato chi ha creduto in questo progetto e ci ha permesso di realizzare il Convegno e le mostre.

Per la realizzazione del Convegno fondamentale l'apporto del Parco della Vena del Gesso Romagnola ed in particolare di Massimiliano Costa, del Comune di Faenza, del Museo di Scienze Naturali "D. Malmerendi" nella persona di Enzo Bagnaresi, di J. Manuel Gonzàles per le traduzioni dallo spagnolo; la mostra di Zattaglia è stata resa possibile grazie al sostegno di Franca Pozzi e di tutti i suoi collaboratori.

Ed infine un grazie a chi ci ha permesso di stampare gli Atti: Federazione Speleologica dell'Emilia Romagna, Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio di Faenza e Saint-Gobain PPC Italia S.p.A. - Direzione Generale e Direzione Amministrativa Attività GY-PROC.

A tutti un grazie di cuore.

Chiara Guarnieri